



## COMUNICATO STAMPA

31/12/2020

### **Terremoto in Croazia: il nucleare si dimostra resiliente**

Lo scorso 29 dicembre la Croazia è stata scossa da un terremoto di magnitudo 6.4, il più forte dal 1880. Il terremoto ha per ora provocato un bilancio di alcuni morti e decine di feriti, oltre che estesi danni materiali nelle località prossime all'epicentro.

La centrale nucleare di *Krško*, sita in Slovenia a circa 80 km dall'epicentro, ha effettuato uno *scram* (arresto automatico di emergenza) in seguito alla scossa. In nessuna fase della procedura di emergenza di emergenza vi è mai stato alcun rilascio anomalo di radiazioni né alcun pericolo per l'ambiente e la popolazione, come prontamente verificato dagli organismi nazionali e internazionali competenti.

Alle ore 22 del 30 dicembre, in seguito all'ispezione minuziosa di tutti i sistemi e le componenti della centrale, l'impianto è stato riconnesso alla rete elettrica, non avendo subito alcun danno dal sisma.

Il sisma ha infatti provocato presso l'impianto nucleare di *Krško* accelerazioni del suolo (0.07 g) ben inferiori alla soglia di spegnimento sicuro.

Duole invece constatare che l'occasione è stata colta da qualche esponente politico italiano per lanciare l'ennesima campagna contro l'energia nucleare.

Grazie ai meticolosi protocolli di sicurezza vigenti a livello internazionale – in particolare in seguito all'incidente di *Fukushima* - che sono pubblici e facilmente accessibili, i sistemi di sicurezza della centrale hanno dunque funzionato come era lecito aspettarsi durante il sisma e l'impianto si è dimostrato resiliente.